
Sognando Beckham

Autore: Vittorio Della Torre

Fonte: Città Nuova

Ecco un altro film del genere commedia etnica, che presenta il confronto tra abitudini e tradizioni di culture diverse mostrando come si riesca a fonderle insieme. Ha avuto notevole successo di pubblico, soprattutto in Gran Bretagna. La regista è Gurinder Chadha, che di tali confronti ha esperienza, perché nata in Kenya, è di famiglia indiana ed ha sposato un americano di origine giapponese. Ha detto di aver voluto raccontare i pregiudizi razziali con leggerezza e allegria, sfidando le tradizioni della cultura Sikh in cui è cresciuta. Ha girato le scene pittoresche di un matrimonio con i componenti della propria famiglia, mettendoli fra gli ospiti della rumorosa e gioiosa cerimonia. La pellicola è stata accettata dalla comunità asiatica inglese, che vi si è riconosciuta. La Chadha ha voluto, anche, raccontare lo scontro generazionale, presente in tutte le culture, e le difficoltà degli adolescenti, che vogliono seguire la propria sorte. La protagonista è una ragazza anglo-indiana, che aspira ad entrare in una squadra regolare di calcio femminile. L'interpretazione, affidata alla diciottenne P a r m i n d e r Nagra, è indovinata, perché l'attrice riesce ad esprimere l'agilità della propria età ed una personalità equilibrata e dolce. La sua difficoltà è quella tipica delle ragazze che mirano a qualcosa di insolito per loro, ma abituale per i maschi. Il racconto, dopo aver descritto varie peripezie ed equivoci, si risolve positivamente, presentando anche un risvolto sentimentale dell'indiana con l'allenatore irlandese, che lascia aperta la speranza ad un esito felice. La cosa più riuscita del film sta nell'aver saputo mettere in evidenza la generosità della giovane, che mette in secondo piano le proprie ambizioni per dedicarsi al matrimonio della sorella, e la comprensione dei genitori, soprattutto del padre, che per amore della figlia sanno accettare il suo destino imprevisto. Tutti danno prova di equilibrio e di pazienza, che superano difficoltà obiettivamente non facili, evitando dolorose fratture familiari. Regia di Gurinder Chadha; con Parminder Nagra, Kiera Knightley.